

“RAPPRESENTA LE EMOZIONI”

TIPOLOGIA: attività a piccoli gruppi, sperimentazione e elaborazione delle emozioni.

OBIETTIVO: comunicare un'emozione con diverse modalità di rappresentazione.

PARTECIPANTI: dai 12 ai 18 anni, in piccoli gruppi da 3 a max. 6 persone.

TEMPO: 10 min per il lavoro di gruppo + il tempo dell'esposizione (dipende dal num di gruppi).

AMBIENTE: indifferente.

MATERIALE: cartellini con le emozioni, cartellini con le modalità di rappresentazione, materiale necessario ai lavori di gruppo.

SPIEGAZIONE: ad ogni gruppo si consegna un'emozione e una modalità di rappresentazione (ad esempio: mimo, scenetta, fumetto, disegno, scultura umana, ...). Nel tempo stabilito per il lavoro di gruppo, i partecipanti dovranno mettere a punto la modalità di rappresentazione dell'emozione che hanno ricevuto, per poi esporla al resto dell'assemblea. Un altro modo di proporre quest'attività potrebbe essere quello di consegnare ai gruppi dei piccoli copioni di situazioni comiche, tragiche, ... di storie note o inventate... con il compito di far emergere, nella messa in scena, l'emozione data. Si consiglia di associare delle emozioni in contraddizione con la storia (l'allegria nel dramma di Giulietta e Romeo) potrebbero verificarsi episodi davvero divertenti.

“COME CRETA”

TIPOLOGIA: laboratorio, attività manuale.

OBIETTIVO: osservare i particolari che differenziano e rendono unica ogni scultura.

PARTECIPANTI: per tutte le età.

TEMPO: 15 minuti.

AMBIENTE: al chiuso.

MATERIALE: creta, acqua, cellophane per proteggere i piani di lavoro, utensili da intaglio.



SPIEGAZIONE: ognuno avrà a disposizione un panetto di creta con il quale sperimentarsi nel modellare, in un tempo dato, un oggetto, una scultura il cui soggetto sarà uguale per tutti e deciso dall'animatore. Al termine dell'attività manuale si osserveranno le sculture di tutti gli artisti, nella ricerca di ciò che accumuna e ciò che distingue le singole "opere d'arte". La riflessione di questa attività, che può essere proposta anche come semplice attività laboratoriale e manuale, senza nessun obiettivo secondario, porterà a mettere in luce l'unicità di ognuno come creatura di Dio: tutti uomini uguali agli occhi di Dio, ognuno speciale e prezioso nella sua unicità.

“COME TI ACCOLGO”

(Tratto da F. Carletti, E. Gatti, D. Simonelli, *1+1=3 la matematica dell'amore*, Ed. Paoline, 2012)

TIPOLOGIA: simulazione per riflettere su un tema a partire da un'esperienza.

OBIETTIVO: comprendere le reazioni emotive di fronte a diverse esperienze di ascolto.

PARTECIPANTI: dai 14 anni in su.

TEMPO: circa 30 minuti.

AMBIENTE: una stanza al chiuso.

MATERIALE: nessuno.

SPIEGAZIONE: vengono fatte uscire tre persone dalla stanza, comunicando loro che non si tratta di un gioco- scherzo: si può dire che mentre resteranno fuori, il gruppo affronterà un argomento su cui poi anch'essi saranno invitati a dare un contributo. Una volta uscite, in realtà, si danno le seguenti istruzioni ai partecipanti restati nella stanza:

- Quando entra la prima persona e sarà invitata a parlare, tutti devono distrarsi, non curarsi della sua presenza, non scambiare sguardi con lei;
- La seconda persona sarà invece criticata qualsiasi cosa dica, sia in forma verbale sia non verbale;
- Il discorso dell'ultima persona sarà invece apprezzato e troverà l'interesse e l'ascolto di tutti sia sul piano verbale sia non verbale.

Quando entra un partecipante, lo si fa accomodare e gli si espone l'argomento oggetto della "finta" discussione (deve trattarsi di un tema semplice che non crei difficoltà, ad es. "Come è andata la gita scolastica?", oppure un tema un po' più impegnativo tipo "E' importante l'ascolto nella relazione tra persone?"). Appena inizia ad esporre la sua opinione gli altri partecipanti iniziano a comportarsi come spiegato sopra. Quando tutti e tre hanno vissuto l'esperienza, e solo a quel punto, si svelerà la verità e si inizierà a discutere su ciò che è avvenuto: per prima cosa un feedback emotivo da parte dei tre; poi si inizieranno ad analizzare gli atteggiamenti e le relazioni verbali e non verbali tenuti durante l'attività.

Domande per la riflessione e il confronto:

- Mi è mai capitato di vivere una di queste tre situazioni?
- Quale dei tre ha vissuto l'esperienza emotivamente più difficile?
- Cosa mi suggerisce quest'attività rispetto all'ascolto?

“IL PROGETTO”

TIPOLOGIA: attività personale o a piccoli gruppi.

OBIETTIVO: progettare un evento o un'attività.

PARTECIPANTI: dai 16 anni in su.

TEMPO: min + 30/40 min per analisi e restituzione.

AMBIENTE: al chiuso.

MATERIALE: carta e penna, lavagna a fogli o cartelloni, pennarelli.

SPIEGAZIONE: l'animatore definisce l'attività o l'evento da organizzare. Campo libero sulla scelta dell'argomento: dalla festa di compleanno, alle vacanze estive, un'uscita con gli amici, un pomeriggio di studio... Con l'attenzione a non utilizzare il termine "progetto" nella spiegazione dell'attività, si invitano i partecipanti a scrivere tutto ciò che viene loro in mente nell'organizzare quanto proposto, in un tempo breve di massimo 10 min.

La seconda parte dell'attività consiste nel far emergere tutti gli elementi che costituiscono un progetto e ai quali pensiamo abitualmente senza esserne del tutto consapevoli: tempi, destinatari, luoghi, risorse, modalità di comunicazione e circolazione di informazioni, distribuzione dei compiti, ecc.

Il conduttore chiederà di esporre a turno i singoli "progetti", classificando su dei cartelloni gli elementi riportati dai ragazzi, organizzandoli in categorie (come, ad esempio, "con chi?", "Quando?", "Per fare cosa?"), per ricondurli successivamente agli elementi costitutivi di un progetto educativo..

